

Dalle Valli a Ginevra - Un gruppo di giovani sulle tracce del primo esilio dei valdesi

PAOLA SCHELLENBAUM - FONDAZIONE CENTRO CULTURALE VALDESE

Il poster illustra un progetto realizzato nell'estate 2017 da un gruppo di giovani sulle tracce del primo esilio dei valdesi (1686-1689), che ha percorso a piedi "Le strade degli ugonotti e dei valdesi" (www.lestradedeivaldesi.it), itinerario culturale riconosciuto dal Consiglio d'Europa, relativo a una parte importante della memoria su cui si fonda l'identità europea. Con l'obiettivo di suscitare una riflessione sull'uso pubblico della storia, il progetto è un contributo alla memoria delle migrazioni forzate.

L'utilizzo di nuovi linguaggi (diario di viaggio, foto-racconto, social media, teatro narrativo, pubblicati in D. Rosso, P. Schellenbaum, Dalle Valli a Ginevra, Opuscolo della Società di Studi Valdesi, Claudiana, Torino 2018), permette di raccontare l'esperienza e di suscitare interrogativi in senso intergenerazionale nelle comunità e nelle scuole – per riscoprire la funzione etica e civile della storia. Tra le caratteristiche del progetto internazionale, di cui la Fondazione Centro Culturale Valdese è capofila per l'Italia, vi è una "Carta dei valori" che accompagna chi percorre l'itinerario e chi lo accoglie.

DALLE VALLI A GINEVRA

Un gruppo di giovani sulle tracce del primo esilio dei valdesi

Sui passi della storia

- Costruire attivamente un percorso nella storia sui passi del primo esilio dei valdesi di fine Seicento (1686-89)
- Coinvolgere le nuove generazioni alla scoperta del passato in una riflessione sull'uso pubblico della storia
- Comunicare l'esperienza con nuovi linguaggi adatti alle nuove generazioni
- Trasmissione intergenerazionale della storia e della memoria
- Riflessione e sensibilizzazione di diversi pubblici e comunità sulla funzione etica e civile della storia

Nelle pagine di "Dalle Valli a Ginevra" (Claudiana, Torino 2018) il progetto viene raccontato dai diretti protagonisti, attraverso un "Diario di viaggio", corredato da illustrazioni a matita e da un foto-racconto che continua su Facebook (www.facebook.com/lestradedeivaldesi). Lungo il percorso i giovani hanno anche potuto raccontare l'esperienza attraverso il teatro di narrazione e in una radio comunitaria: Radio Beckwith Evangelica (www.rbe.it).

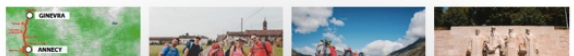
Siamo soggetti a frequenti "vuoti di memoria", come spesso viene messo in luce da coloro che pubblicamente si interrogano sugli usi e sugli abusi della storia nella vita pubblica italiana. Al contrario, un gruppo di giovani si è messo sui passi della storia valdese, che è storia europea in un progetto che consente di interrogarsi su cosa significhi essere comunità.

Patrimonio europeo da salvaguardare

Le strade dei valdesi sono oggi parte di un percorso europeo denominato "Le strade degli ugonotti e dei valdesi", riconosciuto dal Consiglio d'Europa come patrimonio culturale, un "patrimonio europeo da salvaguardare" e da considerare "veicolo di comunicazione e di scambio culturale". Capofila per l'Italia è la Fondazione Centro Culturale Valdese.

È una storia di esilio e di deportazione, che i valdesi imprigionati dopo 9 mesi di reclusione dovettero subire e che li trasformò, diremmo oggi, in richiedenti asilo per motivi religiosi e politici. Trovarono chi li accolse a Ginevra ma anche le difficoltà di chi doveva ospitare migliaia di persone (in quegli anni arrivavano anche moltissimi ugonotti, i riformati di Francia, vittime della revoca dell'editto di Nantes). Raccontare questa storia ai nostri tempi significa ripercorrere una parte importante della memoria che fonda l'identità europea.

Nella pubblicazione sono presentate proposte di attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado, con bibliografia e sitografia, per provare a riflettere sulle migrazioni forzate dai Paesi extraeuropei, senza pregiudizi ma con la volontà di cercare spazi di confronto e coabitazione.



Carta dei Valori

Memoria del passato

Tolleranza

Carattere apolitico e acconfessionale

Sostenibilità sociale, ecologica e economica

Rispetto della multi-etnicità, cultura, patrimonio e natura

Multisensorialità

Integrazione, interculturalità, internazionalità